



DOCUMENTO POLITICO

Il Comitato Federale della Gioventù Federalista Europea, riunito a Torino il 17 luglio 2022

Osserva con preoccupazione

- A. il ritorno della guerra in Europa, del nazionalismo competitivo su scala globale e della minaccia di un conflitto atomico fra superpotenze che mettono in discussione il multilateralismo e la transizione pacifica da un ordine internazionale a uno globale;
- B. l'incapacità dell'attuale Unione Europea di esprimere una propria autonomia strategica dovuta all'assenza di una vera politica estera, energetica e di difesa europea;
- C. la difficoltà di convergenza tra gli interessi degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Europea, nel quadro della NATO, nell'affrontare le crisi internazionali;
- D. la crisi umanitaria scatenata dall'invasione militare in Ucraina che da febbraio ha visto più di nove milioni di persone abbandonare le proprie case in cerca di rifugio;
- E. la crisi alimentare conseguente ai cambiamenti ambientali e alle crisi geopolitiche in atto, dimostrata ad esempio dalla carenza di approvvigionamenti di cibo provenienti da Ucraina e Russia per altre aree del mondo, ad esempio Nordafrica e Medio Oriente;
- F. la dipendenza energetica degli Stati Membri da fornitori esterni e l'incapacità di rinunciare al gas russo rispettando gli obiettivi del Green Deal proposto dalla Commissione, a partire dal raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050;
- G. che l'assenza di una vera politica estera europea lascia spazio alla crescente influenza della Russia e della Cina nel continente africano, tanto che l'Unione Africana ha assunto una posizione neutrale sulla guerra in Ucraina;
- H. che, dopo l'accentuarsi negli ultimi anni di un approccio competitivo fra USA e Cina - la guerra dei dazi di Trump, l'atteggiamento comunque ostile di Biden - e lo shock causato alle catene del valore globali dalla pandemia da Covid, la guerra sta ulteriormente minando le basi della globalizzazione;
- I. il repentino aumento dell'inflazione in Europa in un contesto di difficoltà economica e i limiti della politica monetaria, in assenza di una politica fiscale comune, nell'affrontare i periodi di crisi;
- J. il persistere di tragedie umanitarie e violazioni dei diritti umani, a partire dagli ultimi fatti di Ceuta, e più in generale nelle rotte migratorie del Mediterraneo e dei Balcani, anche causate dalla mancanza di una competenza europea in materia migratoria, ancora irresponsabilmente lontana dall'essere raggiunta, come dimostrato dal vacuo accordo sull'immigrazione chiuso dal Consiglio dell'Ue dopo 21 mesi di negoziato;

nonché dall'incapacità degli Stati membri e dell'Unione Europea di andare oltre l'esternalizzazione del fenomeno e azioni emergenziali incuranti dei diritti umani, contraddicendo i valori su cui la stessa Unione si fonda;

- K. il prezzo pagato dall'Occidente per consentire l'ingresso della Finlandia e della Svezia nella NATO, assecondando la volontà della Turchia di sacrificare i diritti del popolo curdo;
- L. la posizione della Cina, che da un lato ha dichiarato di avere con la Russia un'alleanza "senza limiti" e non ha condannato l'invasione di Putin, ma dall'altro ha un modello di crescita economica che non può fare a meno dell'Occidente pur non condividendone i valori di democrazia e diritti umani;
- M. come l'attuale struttura istituzionale europea impedisca all'UE di essere un attore di pace credibile e capace di agire nei contesti di guerra;
- N. le deludenti conclusioni dell'ultimo Consiglio Europeo in merito all'interpretazione dei risultati della Conferenza sul Futuro dell'Europa;

Sottolinea

1. l'aiuto e la solidarietà dimostrata dall'Unione Europea nei confronti dell'Ucraina, nonostante la diversità di vedute tra gli Stati Membri in merito alla guerra, divisi tra Paesi più fermi nella condanna di Putin e Paesi che mostrano una solidarietà meno pronunciata, a causa di una maggiore dipendenza energetica dalla Russia;
2. la gestione dei profughi ucraini messa in campo dall'UE, auspicando che questo cambio di approccio non sia limitato a questa crisi;
3. la ferma posizione del Governo Draghi in merito al supporto alla popolazione Ucraina e ai tentativi di ricerca di una tregua;
4. l'importanza della decisione presa dal Consiglio Europeo in merito all'inizio delle procedure di allargamento a Ucraina e Moldavia;
5. che l'allargamento non può essere affrontato in modo indipendente dall'approfondimento dell'attuale sistema istituzionale europeo, per unire la necessità di creare una comunità politica allargata a quella di sviluppare una unione politica federale a partire da un nucleo di Stati;
6. l'importanza nel breve termine dell'allargamento della NATO a Svezia e Finlandia;
7. di creare una difesa europea autonoma, che non precluda a una coesistenza pacifica fra Unione Europea e Federazione Russa, e che comporti una riforma dell'Alleanza Atlantica;
8. l'importanza del varo di RePowerEU, pur negli stretti vincoli del bilancio settennale UE, nell'ottica della transizione ecologica e della costruzione di una politica energetica europea;

9. l'importanza delle 49 proposte conclusive contenute nel Report finale della Conferenza sul Futuro dell'Europa, che presentano istanze ambiziose provenienti dai cittadini e dalle cittadine dell'UE, quali:
 - il superamento del voto all'unanimità, sostituendolo con quello a maggioranza qualificata;
 - la creazione di un bilancio dell'UE dotato di risorse proprie;
 - il vincolo dei fondi europei al rispetto dello Stato di Diritto e l'attribuzione del potere di iniziativa legislativa al Parlamento europeo;
10. la necessità di far seguire alla CoFoE la riforma dei Trattati europei, in linea con le istanze emerse e sulla scorta della Risoluzione approvata il 9 giugno dal Parlamento europeo ad ampia maggioranza;
11. che le modalità di partecipazione democratica, positivamente introdotte nel contesto della CoFoE, possano essere strumento efficace in un percorso costituente europeo, specie se rafforzate in termini di partecipazione, visibilità pubblica e centralità nel dibattito politico;

Ricorda

12. il successo dell'azione dei federalisti, a livello italiano ed europeo, nella Conferenza sul Futuro dell'Europa:
 - sulla piattaforma futureu.europa.eu l'idea pubblicata dalla JEF "Stronger Together: A Democratic European Federation" è stata la più votata, ma anche altre idee federaliste sulla piattaforma hanno riscontrato un forte consenso;
 - l'attivazione a livello locale, nazionale ed europeo ha permesso di lavorare sul consenso nei confronti delle posizioni federaliste tra la cittadinanza e la società civile;

Si impegna

13. a chiedere l'apertura di una Convenzione europea per la riforma dei Trattati, sostenendo l'azione del Parlamento Europeo, come inizio di un processo costituente;
14. a promuovere la partecipazione democratica dei cittadini e della società civile nel processo di riforma dei Trattati;
15. a favorire, per quanto possibile, azioni di solidarietà e supporto concreto verso la popolazione ucraina colpita in maniera diretta o indiretta dalla guerra, sull'esempio dell'iniziativa *Stop the War Now*;
16. ad agire in vista delle prossime elezioni italiane ed europee nella società civile e a tutti i livelli per creare un ampio consenso nei confronti del completamento del processo di integrazione europea;

17. a proseguire il lavoro di educazione alla cittadinanza europea e al federalismo tra i giovani cittadini nel quadro dell'Anno Europeo della Gioventù;
18. a continuare l'elaborazione sull'importanza dell'azione politica locale per la battaglia politica federalista;
19. a svolgere un ruolo di continuo stimolo, su queste proposte e sulle battaglie a esse collegate, nei confronti del Movimento Federalista Europeo, della JEF Europe, della Union of European Federalists, del World Federalist Movement e del resto della galassia federalista.